

l'assetto della rete telegrafica esistente. Infatti alcuni comuni sono stati staccati dal capoluogo del mandamento, inconveniente gravissimo, sia per l'amministrazione della giustizia, sia per quei rapporti di affari e di aderenze che passano tra i comuni che dipendono dallo stesso mandamento.

Si son fatti reclami per ciò, ma si è detto: occorrerebbero altri fili, occorrerebbe qualche altra spesa e ciò non è possibile.

Questo si è verificato particolarmente nel mandamento di Brienza, dove il comune di Sant'Angelo le Fratte e quello di Satriano di Lucania hanno vivamente reclamato all'Amministrazione provinciale, ma non hanno potuto ottenere di restare attaccati al capoluogo del mandamento, cioè a Brienza.

Tutto ciò riguarda l'assetto della rete già esistente, e perciò richiamo vivamente l'attenzione dell'onorevole ministro sull'ordine del giorno che ho avuto l'onore di firmare insieme con altri colleghi della provincia.

Esso ha pure una seconda parte che è un pochino più scabrosa. Consentitemi che ne parli brevemente.

Questa legge per la quale l'onorevole ministro, quasi taumaturgicamente, ha trovato dei fondi senza premere sopra i contribuenti, contiene un'ultima parte, nella quale si dice: ritocchi alla rete esistente, e per questi esiste la somma di 125 mila lire.

A questa somma io mi sono permesso di credere e di sperare che si potrà fare un piccolo strappo per ottenere quanto occorre per unire con filo diretto i paesi serviti dalle linee automobilistiche esercitate dalla *Fiat*.

Anzitutto non ci si potrebbe dire: ritocco non significa linea nuova, perchè tutti i comuni indicati nell'ordine del giorno sono già attaccati da fili telegrafici: solamente questi non sono diretti, e quindi le linee avrebbero un ritocco, come dice la parola della legge.

Non sarebbe grave neanche un'altra obiezione, quella di dire: se inauguriamo questo sistema per qualche linea automobilistica, allora bisogna ampliare questo sistema stesso e non basteranno più 125 mila lire, ma occorreranno milioni parecchi.

Ma su questo punto io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro.

Qui si tratta di linee in condizioni assolutamente eccezionali, in luoghi dove i paesi sono molto distanti l'uno dall'altro. Ultimamente avvenne un disastro terribile che

impressionò tutta l'Italia: la morte di un giovane avvocato, della figliuola e il ferimento di dieci o undici persone; tutta questa gente probabilmente avrebbe potuto essere salvata se i soccorsi fossero stati pronti, se i paesi fossero stati collegati da una linea telegrafica diretta e non fosse stato invece necessario di ricorrere a tre o quattro circuiti differenti e a due o tre provincie, di modo che i soccorsi arrivarono quando il povero avvocato e la sua figliuola erano morti, e gli altri feriti furono anche tardivamente soccorsi.

Ecco la ragione, onorevole ministro, per cui io credo che bisogna tenere in questi casi dei criteri speciali in rapporto alle linee che si trovano in condizioni assolutamente specialissime.

E specialissime sono quelle linee che funzioneranno ancora molti anni, perchè le ferrovie della Basilicata sono ancora di là da venire: si tratta di paesi appollaiati su monti e remoti l'uno dall'altro, dove i soccorsi di urgenza arrivano quando possono, e molte volte quando non servono più.

Ecco perchè, come leggo nella bella relazione dell'onorevole Aguglia, « autorevoli nostri colleghi » (si parlerà dei miei vicini, non di me), « autorevoli nostri colleghi della Basilicata rivolsero alla vostra Giunta apposita richiesta per il collegamento dei fili telegrafici fra i comuni tra i quali si esercita il servizio automobilistico. La vostra Giunta del bilancio fa voti perchè il ministro voglia provvedere nei limiti del possibile ».

E finisco. Mi trincerò dietro i miei autorevoli colleghi e dietro il voto, più che autorevole, della Giunta del bilancio; e faccio l'augurio che proprio lei, onorevole ministro, non voglia essere più stitico della stessa Giunta del bilancio. (*Oh! oh! — Ilarità*).

Qualche altra osservazione particolare potrei fare in argomento; ma ruberei il tempo e l'occasione al mio egregio amico e vicino di parlare. Non aggiungo altro (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mendaia.

MENDAIA. Illustrerò con rapidità telegrafica, qual si addice allo argomento che discutiamo, la parte scabrosa, come ha detto l'onorevole Dagosto, dell'ordine del giorno da noi presentato, quella cioè che riguarda il collegamento con filo diretto di parecchi comuni attraversati dagli automobili della Società *Fiat*, la quale da otto mesi esercita egregiamente due importanti servizi per